

Paternò piange altre due vittime ma ora la città teme per la terza ondata

Il conto delle persone decedute a causa del virus aumenta e adesso è arrivato a quota 51. Ma si tratta di numeri non ufficiali che forse dovrebbero essere rivisti al rialzo. Intanto una parte politica chiede la massima chiarezza sui dati e il massimo impegno a fronteggiare e scoraggiare quei comportamenti che possono generare i contagi. A Ramacca, paese "zona rossa", sono stati fatti i tamponi drive in ma per una serie di problemi non sono stati completati neanche quelli che erano già prenotati

SERVIZI pagine X e XI

➔ Alcuni gruppi di opposizione chiedono al sindaco Naso di fare chiarezza sui numeri e impedire comportamenti sbagliati da parte della gente

Altre due vittime:
Paternò arriva a quota 51
«Trasparenza
per evitare la terza ondata»

PATERNÒ. Continua a spaventare la questione covid, in città. La curva dei contagi ed i decessi, con cadenza quotidiana, non accennano a calare, i numeri permangono drammaticamente alti.

Da tempo si parla di sicurezza per la salute dei cittadini, sono state chiuse anche le scuole, ma nessuna delle misure prese ha funzionato.

L'ultimo bollettino, fornito lunedì pomeriggio, parla di 286 positivi e 16 ospedalizzati. Sono invece oltre 1800 le persone in isolamento domiciliare.

E anche ieri due nuovi decessi, si tratta di un disabile di 46 anni e di un 80enne, entrambi ricoverati in ospedale, con il numero ufficiale delle persone che hanno perso la vita salito a 51, ma è innegabile che il reale numero dei morti sia molto più alto. Da evidenziare che, ancora una volta, uno dei due decessi di ieri non risulta nell'elenco fornito dall'Asp al Comune di Paternò. Non chiaro il motivo, ma potrebbe essere legato al fatto che se l'accesso è avvenuto direttamente in un ospedale del Catanese, il nominativo è registrato in un altro elenco che poi, non è inoltrato all'Ente.

L'unica soluzione per avere una fotografia chiara per l'Ente è quello di prendere i dati dall'ufficio dello Stato civile, cosa che ad oggi, il Comune non

ha ancora fatto.

La situazione resta, dunque, d'allarme. Da qui la decisione dei gruppi di Alleanza per Paternò, M5S, Diventerà Bellissima, Forza Italia, Agire e Muoviti Paternò di prendere carta e penna e scrivere al sindaco Nino Naso: «Siamo profondamente preoccupati per i dati che riguardano la città di Paternò sul fronte dell'emergenza sanitaria. Una preoccupazione alimentata dal rischio concreto di subire una cosiddetta "terza ondata" che occorre scongiurare in ogni modo possibile - si legge nella nota - Serve insistere, incessantemente, sul mantenere in città comportamenti responsabili. Non è più tollerabile assistere ad atteggiamenti incoscienti che mettono a repentaglio la vita di tutti. Chiediamo un'inversione di rotta! Controlli e pugno duro nei confronti di chi mette a repentaglio la salute dei nostri concittadini: all'Amministrazione chiediamo l'avvio di una campagna di intervento e di sensibilizzazione forte e decisa. Le ultime disposizioni regionali danno ai sindaci il potere d'intervento nei Comuni. Per questo chiediamo, con forza, di predisporre tutte le azioni possibili, che possano evitare assembramenti nelle piazze principali della città, sanzionando immediatamente chi non rispetta le regole. Chiediamo inoltre la possibilità di valutare ulteriori misure restrittive. La

città sta piangendo troppe vittime, e finora le misure adottate non hanno invertito la curva dei contagi. Non servono più mezze misure o frasi di circostanza. Non c'è più tempo da perdere.»

Intanto sul fronte vaccini, all'Asp di Catania sono state somministrate oltre 10mila dosi, di queste, oltre 1.200, sono state fatte all'ospedale "Ss. Salvatore" di Paternò. Entro il 21 gennaio, terminerà questa prima fase, in attesa di capire come proseguire. Bisogna però fare in fretta, più di quanto si sta facendo oggi.

E in questa situazione si torna a guardare alle scuole, con gli studenti che, ad oggi, sono stati gli unici che hanno realmente pagato, perdendo in termini di istruzione e socializzazione, dall'inizio di questa seconda ondata di contagi. Il ritorno a scuola non può più essere rinviato. Le scuole, è stato più volte ribadito, non sono fonte di contagio, il rischio sono i trasporti per i pendolari; agli Enti il compito di poter garantire spostamenti in totale sicurezza.

Come in molte altre città, anche a Paternò si assiste alla presenza di gruppi di ragazzi che si ritrovano il pomeriggio per passare del tempo insieme, ma si blocca l'attività scolastica, con gravi ripercussioni per la formazione soprattutto degli studenti di primaria e medie.



in "PLAOPOLISRA"

Titoli ulteriori

Titoli a capitale
ediposato per
e della marea

Titolo

Lista di consegna

Intelligenza

111

Lista di presentazione

comitato
dell'attività

15219